

Artisti di spicco si uniscono al boicottaggio del festival di Sydney in quanto finanziato da Israele

Nick Galvin

23 dicembre 2021 - [The Sydney Morning Herald](#)

Il numero di artisti e compagnie che boicottano il festival di Sydney 2022 [si tiene annualmente e per tre settimane in gennaio ospita opere artistiche e musicali di ogni genere, ndr.] a causa della decisione degli organizzatori di accettare un contributo di \$20.000 (12.800 €) dall'ambasciata israeliana è ora salito a otto e include artisti di alto profilo come Khaled Sabsabi e il comico e personaggio televisivo Nazeem Hussein.

Anche Barkaa, rapper emergente, e la compagnia di danza Bindi Bosses stanno boicottando l'evento e si sono aggiunti all'*Arab Theatre Studio*, alla Poetry Slam di Bankstown e alla giornalista Amy McQuire che avevano annunciato in precedenza il loro ritiro.

Il finanziamento israeliano è destinato alla messa in scena di una performance del Teatro dell'Opera di Sydney della Compagnia di Danza di Sydney con coreografia dell'israeliano Ohad Naharin.

Nel 2011 Khaled Sabsabi ha vinto Blake Prize [premio australiano conferito dal 1951 ad artisti che esplorano la spiritualità, ndr.] ha una reputazione internazionale per le sue video installazioni e altri lavori. È in allestimento una sua mostra con un'ampia selezione al Centro per le arti di Campbelltown con il patrocinio del festival di Sydney. Sabsabi ha detto che l'esposizione *A Hope* [Una speranza] resterà aperta, ma che ha troncato tutti i rapporti con il festival.

“Ho deciso di ritirarmi per solidarietà con il popolo e la causa palestinese,” dice. “Questa è la mia posizione. La decisione del festival di Sydney Festival è solo loro.”

Michael Dagostino, il direttore del Centro per le Arti di Campbelltown, ha detto che sostiene la decisione di Sabsabi, ma non intende commentare le politiche di

raccolta fondi del festival di Sydney.

“Nel nostro Centro è molto importante consultarci con i nostri artisti e la nostra comunità locale per garantire che tutto sia in linea con i valori delle organizzazioni e delle persone con cui collaboriamo,” dice.

All’inizio della settimana il festival di Sydney aveva mandato una lettera a una coalizione che rappresenta la comunità araba di Sydney e ad altre che invocano il boicottaggio.

“Apprezziamo molto il tempo e le energie spese per portare alla nostra attenzione questo problema,” dice la lettera firmata da David Kirk, presidente del consiglio di amministrazione. Tuttavia continua: “Il Sydney Festival non può terminare questo partenariato per il 2022. A livello politico, essendo un’Ong apolitica il festival di Sydney non può aderire alla campagna di Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni (BDS) come da voi richiesto.”

Annunciando il ritiro, la compagnia di danza Bindi Bosses (composta da danzatori provenienti dall’Asia meridionale e con sede a Sydney) critica la risposta del festival di Sydney definendola “condiscendente e ipocrita”.

La dichiarazione continua: “Siamo impegnati a mantenere l’indipendenza e l’integrità del nostro programma per usarlo al servizio della libertà e della giustizia per chi soffre per mano della violenza coloniale.”

Questa settimana in una lettera al consiglio di amministrazione del festival di Sydney Walt Secord, ministro ombra per le Arti e vicepresidente dei Parlamentari Amici di Israele del Nuovo Galles del Sud ha condannato il boicottaggio.

“Un boicottaggio economico è ripugnante e mendace ed è controproducente volendo favorire la soluzione dei due Stati per Israele e il popolo palestinese,” scrive.

“Il linguaggio usato nella lettera alla vostra organizzazione dal BDS Australia [Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni Australia] è ripugnante oltre ogni limite e pieno di menzogne ed esagerazioni scioccanti.

“L’analisi delle organizzazioni che affermano di firmare la lettera rivela che esse rappresentano una minoranza, seppure vociferante. La maggioranza degli australiani è scandalizzata da chi ha preso di mira Israele in modo unilaterale e

miope.”

L'ambasciata israeliana ha risposto dicendo che la cultura non dovrebbe far parte della “sfera politica”.

“Lo Stato di Israele è fiero di sostenere e partecipare a questo importante festival, vetrina di artisti e rappresentazioni di punta provenienti da tutto il mondo,” ha affermato un portavoce. “Israele ha sempre promosso e continuerà a promuovere scambi culturale e partecipare in un dialogo culturale in numerosi paesi inclusa l'Australia.”

Abbiamo richiesto un commento da parte della *Sydney Dance Company*.

(traduzione dall'inglese di Mirella Alessio)